

Rassegna del 17/03/2011

NUOVA SARDEGNA - La Torres sale sul podio ai campionati italiani allievi - ...	1
TUTTOSPORT - I Mille in maglia azzurra - Borioni Luca	2

Tiro con l'arco. Chiusa con un successo la stagione indoor
La Torres sale sul podio
ai campionati italiani allievi



Davide Monni (Torres)

SASSARI. I giovani della Torres Sassari sugli scudi ai campionati italiani indoor di tiro con l'arco a Padova. In particolare la squadra Allievi dell'Arco olimpico, formata da Gabriele Poddighe, Mattia Mara e Francesco Lai, ha conquistato la medaglia di bronzo, a soli tre punti dalla squadra emiliana del Castenaso e dietro ai neocampioni italiani del Sentiero Selvaggio di Venaria.

Ottima la prova di Gabriele Poddighe, che ha trainato i compagni di squadra verso il podio con una prova esemplare, che gli ha permesso di raggiungere il suo record stagionale. Buona anche la prova di Francesco Lai, anche se non ai suoi massimi livelli, così come quella di Mattia Mara, che nonostante la sua esperienza nazionale non è mai entrato nel vivo della competizione. Nel complesso la Torres ha confermato la sua validità in campo giovanile, portando a casa l'ennesimo podio tricolore. Una grossa soddisfazione per il presidente Bruno Derudas, che ha rimarcato l'impegno quotidiano dei tecnici e dei dirigenti della società nel tiro con l'arco, attività che porta con onore in giro per l'Italia il nome di Sassari. Va così in archivio la stagione indoor, e dall'ultimo fine settimana di marzo si inizierà a tirare all'aperto, con il Memorial Ruiu di Cargeghe.

Fabio Fresu



I Mille in maglia azzurra

Le storie incredibili degli atleti che hanno esaltato lo spirito italiano

Campioni che con le loro imprese sportive hanno ribadito, ogni volta, l'Unità d'Italia. Campioni ed emozioni, perché a ciascun nome corrisponde un ricordo, anzi più ricordi: frammenti e suggestioni che fanno parte dell'immaginario (sportivo) collettivo e della nostra storia. Sentimenti condivisi. L'Unità dell'Italia sportiva, più recente di quella nazionale, ha spesso scandito momenti di rilevanza sociale e politica. Fa quindi parte a tutti gli effetti della natura stessa degli ideali che ispirarono i Mille, la prima squadra tricolore della storia. Il filo conduttore sta nella eccezionalità dei successi. E' sempre un susseguirsi di sorprese clamorose, di verdetti ribaltati, di svolte epocali, di battaglie vinte contro tutto e

contro tutti. Gli azzurri di Bearzot sconfissero gli scettici, quelli di Lippi si esaltarono nelle difficoltà. Il capofila è Dorando Pietri, piccolo grande maratoneta che all'Olimpiade del 1908, a Londra, arrivò in testa stremato, cadde più volte, si rialzò, tagliò il traguardo sorretto dai giudici. E fu squalificato. Ma la sua epica impresa vale ancora oggi più di tante medaglie. Poi arrivò Fausto Coppi in sella a una bicicletta che pareva magica, con i suoi garretti d'acciaio. Lui e Bartali. E poi lo sprint di Berruti, i record di Mennea e la magnifica epopea della Ferrari: la Nazionale rossa. Fino a Tomba la bomba...

Pagina a cura di Luca Borioni





La favola di un gruppo unito al Mondiale di Spagna '82

LA PARABOLA dell'Italia calcistica campione del mondo per la terza volta nella storia va in scena a Madrid la sera dell'11 luglio 1982. Se i due precedenti successi erano legati all'epopea del ct Vittorio Pozzo sotto il regime fascista e a una squadra che tutti sapevano molto forte, stavolta le premesse sono decisamente diverse. Nessuno scommetterebbe una lira sulla banda di Bearzot. La critica è spietata: l'invito preventivo a rientrare a casa per evitare figuracce è significativo. *Tuttosport* è fuori dal coro e, quella sera, può a ragione celebrare il successo del tecnico friulano e di una squadra compatta come un blocco di granito. Indimenticabile.



La storia si ripete a Berlino Azzurri campioni contro tutti

TRIONFARE fra mille difficoltà. Una specialità dello sport italiano e del calcio in particolare. Era accaduto nel 1982 e succede ancora, a distanza di 24 anni, quando i ragazzi di Lippi sollevano il trofeo a Berlino, il 9 luglio del 2006, dopo una finale vinta ai rigori contro al Francia di Zinedine Zidane. La storia è recente e quindi nota. Questo è l'anno di calciopoli, questa è la squadra che in azzurro ripropone l'attitudine ai successi della Juventus, appena finita nel vortice delle accuse. Campioni del mondo che affronteranno la serie B: da Buffon a Del Piero. Ecco il paradosso del quarto titolo. E di un'Italia che cade e si rialza continuamente.



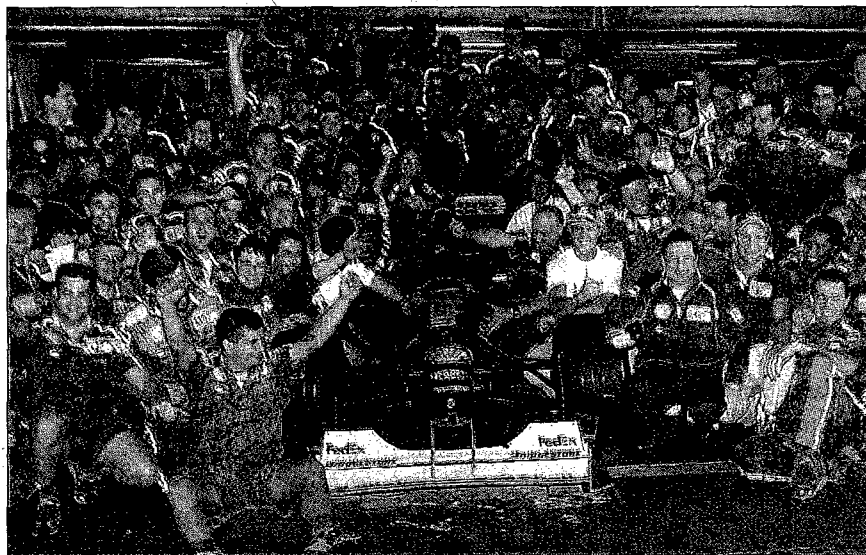
Coppi, luce dopo la guerra Vince tutto: Tour e Giro

L'ITALIA che rinasce dopo la guerra, riscopre un forte sentimento di orgoglio nazionale grazie al ciclismo. Nel 1949 Fausto Coppi partecipa al Tour de France assieme a Gino Bartali, vincitore del '48 (l'anno della straordinaria rimonta del toscano e della telefonata di Alcide De Gasperi nei giorni tesi dell'assassinio di Palmiro Togliatti). Anche Coppi entra nella storia: oltre al Tour vince anche il Giro d'Italia.



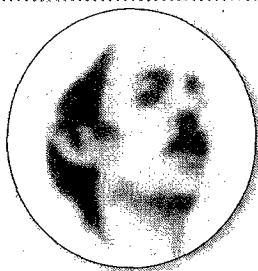
Tomba dopo Colò e Thoeni E niente sarà come prima

ALL'INIZIO fu Zeno Colò, lo sciatore del primo oro azzurro. Oslo, 1952: Colò è il più veloce di tutti in discesa libera. «Il Falco di Oslo». Poi arriva l'epopea della valanga azzurra con Gustavo Thoeni e Pierino Gros dominatori della scena negli anni '70. Infine tocca a lui, Alberto Tomba. E niente sarà più come prima. Cinquanta vittorie in Coppa del Mondo, tre ori alle Olimpiadi. E' l'ultima leggenda.



Nuovo millennio e antica Ferrari

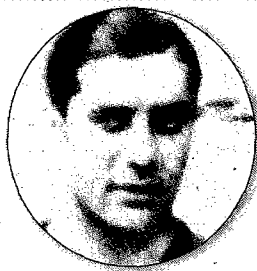
CIRCUITO di Suzuka, ottobre dell'anno 2000. Il nuovo millennio si apre con ritorno all'antico che fa felici tutti gli italiani. Perché la Ferrari è la Nazionale rossa, un patrimonio sportivo e tecnologico ammirato in tutto il mondo. Erano 21 anni che la Ferrari non vinceva più in Formula 1. Con Schumacher si ricomincia. Come sempre. E sempre nel segno di Enzo Ferrari, il padre del mito.



DORANDO PIETRI

Al traguardo a ogni costo

PER ESSERE leggendista, non sempre occorre ottenere la certificazione di una medaglia. La storia di Dorando **Pietri** all'Olimpiade del 1908 è esemplare. Simbolo della capacità italiana di sorprendere tutti.



GIUSEPPE MEAZZA

Il primo idolo tra i calciatori

IL PRIMO grande calciatore si chiama Giuseppe **Meazza**. Campione del mondo nel 1934 e nel 1938, milanese, in prima linea con l'Inter (poi Ambrosiana) ma anche con il Milan. E perfino nella Juve.



NINO BENVENUTI

Quel pugile sempre lucido

UNO degli atleti più amati, uno dei più grandi pugili di sempre. Senza perdere la lucidità. Nino **Benvenuti**, campione olimpico nel '60 e campione dei Medi tra il '67 e il '70. Degno erede di Primo **Carnera**.



LIVIO BERRUTI

Duecento metri dentro al sogno

DUECENTO metri di emozione. Livio **Berruti** è l'unico italiano e la finale è quella di Roma '60. Dopo la curva già svetta. Prima vincevano solo i nordamericani. Poi toccherà a **Mennea** rinnovare la leggenda.



VALENTINO ROSSI

La nuova sfida con la Ducati

CAMPIONE di oggi, campione mai visto prima. Valentino **Rossi**, il motociclista ragazzino che diventa uomo divorando vittorie. Comincia a 18 anni, mette in fila 9 motomondiali. E a 32 anni sale sulla Ducati.



ONDINA VALLA

La donna d'oro a Berlino '36

LA STORIA di Ondina **Valla** è una storia lontana. E' datata 1936, Olimpiade berlinese: l'atleta bolognese domina gli 80 metri ostacoli e diventa la prima donna a vincere una medaglia d'oro ai Giochi olimpici.



L'impresa eroica del tennis a casa del dittatore cileno

L'ECO che giunge da lontano. Da un'altra dimensione. Nel 1976 le notizie non arrivavano ancora in tempo reale, specie come in quel caso, per una finale di Coppa Davis in casa del Cile, al cospetto del dittatore **Pinochet** in un clima di rovente contrasto politico. Ma per **Panatta** e gli altri azzurri è tutto facile, dopo le imprese compiute a Wimbledon contro gli inglesi e a Roma con l'Australia. Eroi.



La pallavolo dei trionfi con il tabù delle Olimpiadi

NON UNA SINGOLA vittoria, ma tante imprese. Così la Nazionale di pallavolo ha lasciato un segno, diventando una squadra invincibile, oltre che un modello da imitare e una fabbrica di campioni, nel periodo dei primi anni '90. Una storia infinita, con il marchio di **Julio Velasco**. Finali in diretta tv capaci di catalizzare spettatori ed entusiasmi. Pur senza un oro alle Olimpiadi.